

# **Rassegna Stampa**

**lunedì 06/10/2014**

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><i>Apindustria Brescia</i></b>			
04.10.2014	BresciaOggi (p.8)	La Supernova esplose in città tra creatività e innovazione	1
04.10.2014	Giornale di Brescia (p.1)	Brescia si scopre Supernova e stasera sarà Notte di cultura	3
04.10.2014	Giornale di Brescia (p.21)	Segni e orizzonti dei giovani in città	8
04.10.2014	Il Giorno Bergamo-Brescia (p.6)	Brescia. Apindustria: miope decisione a scopo elettorale	9
04.10.2014	Corriere della Sera - (ed) Brescia	Supernova, Brescia e i mille volti dell'innovazione	10

**LEVENTO.** Il Festival ideato da Talent Garden è stato realizzato con la collaborazione di Comune, Aib e Ubi Banca

# La Supernova esplose in città tra creatività e innovazione

Oggi piazza Vittoria sarà invasa da grandi aziende e novelle start up che dalle prime ore del mattino presenteranno prototipi e idee

Angela Dessì

La Supernova esplose in città e veste le vie e le piazze del centro storico dei colori della creatività e dell'innovazione. Il Festival - ideato da Talent Garden e realizzato con la collaborazione di moltissime realtà del territorio, dal Comune all'Aib sino a Ubi Banca - non disattende le aspettative e sin dalle prime ore del giorno tra ghetta giovani e meno giovani in un microcosmo di idee, progetti e prototipi che ben poco avrebbero da invidiare al laboratorio di Archimede. Più di seimila, secondo gli organizzatori, le presenze registrate ieri.

Oltre ai convegni e ai numerosi focus tematici, ad attrarre sono le installazioni, le mostre e le performance. Come la mastodontica «arca» di Apindustria, un modo decisamente suggestivo per «portare il lavoro artigiano in piazza», spiega il presidente del Gruppo giovani Matteo Vinati, che dell'installazione sottolinea non solo il carattere «work in progress» (già dalle prime ore del pomeriggio all'interno dell'arca pittori di fama nazionale come Stefano Crespi, Camilla Franzoni e Pietro Gardoni hanno dato vita a una performance pittorica dal vivo), ma anche la totale riciclabilità dei materiali industriali utilizzati. Si va dalla testa di leone in legno firmata Rivadossi al cartone degli interni di Eco and You sino alle componenti in vetro di Vetro Domus e i materiali di carpenteria di Vinati, che ha inoltre ideato e realizzato l'intera struttura. O come la mostra-installazione tra arte e realtà aumentata, che in piazza Loggia ha permesso a molti visitatori di condividere e amplificare le performance degli artisti tramite il supporto tecnologico di iTown AR, app per stimolare una nuova interazio-



ne fra persona e realtà. Ancora, a catalizzare l'attenzione sono stati i giochi sportivi organizzati da Rosa & Associati in piazza Loggia, l'installazione artistico-architettonica sull'evoluzione dei linguaggi scolastici realizzata dal Gruppo Foppa e l'evento «ImPossibile» di largo Formentone, per citarne solo alcune.

**OGGI PALINSESTO** altrettanto ricco, a cominciare dall'inedita invasione di piazza Vittoria da parte di grandi aziende e novelle start up, che sin dalle prime ore della mattina presenteranno al grande pubblico prototipi e idee, strizzando l'occhio a un futuro che, forse, a Brescia appare un po' meno lontano. E se durante la mattinata a fare da padroni saranno lo start up contest di Superpartes («Superstarter») orga-

nizzato nell'aula magna dell'Università Statale e il convegno in Vanvitelliano promosso dalla Diocesi e dalla Compagnia delle Opere dal titolo «Verso una nuova economia: dalla competizione alla collaborazione», nel pomeriggio a tener banco sarà l'evento ospitato dal teatro Grande, l'«Innovation Makes Wonder» che il Gruppo giovani di Aib dedica alla diffusione della cultura delle nuove idee e nuove tecnologie. Alle 15 in Vanvitelliano si terrà un incontro formativo su opportunità e insidie del mondo virtuale, mentre subito dopo, nello stesso luogo, arriverà l'appuntamento che Rosa & associati dedicano al «movimento utile». Grande spazio a performance e suggestioni. Tra le 15 e le 22, l'artista Ivan Tresoldi, avanguardista della Street Art italiana, stenderà in



piazza della Loggia una grande pagina bianca che sarà messa a disposizione dei passanti per scrivere «pensieri in libertà»: il progetto, sostenuto dall'amministratore delegato di Bellavista Francesca Moretti, sarà esteso anche ai locali clienti del marchio bresciano. Ancora, al cinema Eden, sino alle 23, sarà di scena «Gates of Eden» (video installazioni degli studenti dell'Accademia Santa Giulia), mentre a chiudere la maratona di Supernova sarà la «decostruzione» della Madama Butterfly a cura di Twomonkeys, programmata al Teatro Grande alle 20.30. ●

# Brescia si scopre Supernova e stasera sarà Notte di cultura

Grande partecipazione in città agli incontri della prima giornata del festival di Talent Garden sull'innovazione e la creatività

**BRESCIA** L'innovazione crea futuro. Lo sa bene Brescia anche se all'apparenza, ieri, si è mostrata indifferente all'avvio di Supernova, il festival dell'innovazione e della creatività promosso da Talent Garden col sostegno del Comune di Brescia, dell'Associazione industriale e di Ubi Banca. I numeri e le testimonianze raccolte nella prima giornata della kermesse dimostrano invece il contrario: la creatività e l'effervescenza di nuovi business scaldano ancora il cuore della nostra città. Eccome. Nei quindici appuntamenti in programma ieri,

programmati in diverse zone del centro storico oltre che nelle aule della facoltà di Ingegneria dell'Università Statale, si è infatti registrata un'alta partecipazione di pubblico. Il festival di Supernova si è dunque rivelato una sorta di bazaar lungo le strade del centro cittadino dove recuperare grandi idee e progetti virtuosi, in particolar modo dal punto di vista tecnologico. Questa kermesse della creatività proseguirà anche oggi e si concluderà con la Notte della cultura. a pagina 10 e 11

## SUPERNOVA

# La città va alla scoperta di innovazione e futuro

Per la prima giornata del Festival tutto esaurito agli incontri Presentate nuove idee di business. Oggi ancora appuntamenti

■ L'innovazione crea futuro. Lo sa bene Brescia che deve allo straordinario sviluppo dell'attività manifatturiera la sua fortuna. Brescia è storicamente una provincia a cui piace sporcarsi le mani e abituata a lavorare dal mattino alla sera senza tregua. Anche per questi motivi ha sofferto più di altri territori gli effetti della crisi e, probabilmente, ieri si è mostrata inizialmente indifferente nei confronti di Supernova, il festival dell'innovazione e della creatività promosso da Talent Garden col sostegno del Comune di Brescia,

dell'Associazione industriale e di Ubi Banca.

I numeri e le testimonianze raccolte nella prima giornata della kermesse danno prova invece del contrario: l'innovazione scalda ancora il cuore dei bresciani. Eccome. Nei quindici appuntamenti in programma ieri, programmati in diverse zone del centro storico oltre che nelle aule della facoltà di Ingegneria dell'Università Statale, si è infatti registrata un'alta partecipazione di pubblico. In alcuni casi pure inaspettata dagli organizzatori.

Supernova non gode della cele-

brità della Mille Miglia e tantomeno di una delle tante notti bianche organizzate a Brescia. Eppure della sua prima edizione in città ne sentiremo parlare a lungo: ieri al Cinema Eden di via Nino Bixio, in Piazza Duomo, al quadri-



portico di Piazza Vittoria, sotto il porticato della Loggia, nell'auditorium del Museo di Santa Giunta e in Broletto sono state presentate nuove idee di business - tutte virtuosamente condizionate dal progresso tecnologico degli ultimi anni - che possono trasformarsi in un punto di rilancio per ogni attore, seppur piccolo, del nostro tessuto economico.

Lo ha confermato Elio Palmieri, un gelataio di origine toscane salito ieri sul palco di «Pane web e salame» al Cinema Eden, davanti a trecento persone. Grazie a uno spregiudicato investimento sui social network (Facebook in primis) Palmieri sta ora riportando una costante crescita dei incassi giornalieri. Circa il 20% di vendite in più all'anno. «Con i social network puoi fare un prodotto vecchio come il gelato - ha evidenziato l'artigiano stabilizzatosi a Rovigo (Gelateria Godot), ma la proponi in un modo nuovo. E con ottimi risultati. Se sei sui social, insomma, vuol dire che sei concretamente sul mercato e che puoi dire la tua».

Facebook e Twitter sono i punti di forza anche della pasticceria Pavé di Milano, costituita solo due anni fa da tre amici e recentemente inserita nella classifica dei 40 migliori bar d'Italia del Gambero Rosso. «I social - racconta ancora a Pane web e salame Valerio Saffirio, uno dei tre soci - creano valore, anche per le cose più semplici».

L'esordio di Supernova ha catturato l'attenzione di un pubblico senza un'età ben definita: in platea al Nuovo Eden, ieri mattina alle 9, erano presenti studenti e docenti universitari, manager d'azienda, quarantenni in giacca e scarpe da ginnastica.

E allo stesso modo, l'Arca realizzata in Piazza Duomo dai soci di Apindustria per rappresentare quell'«officina creativa» che resisterà alle difficoltà della crisi, verso sera ha catturato l'attenzione di grandi e piccini.

Il critico letterario Francesco De Sanctis nella sua Storia della letteratura italiana scrisse che Giaco-

mo Leopardi «sa produrre l'effetto contrario di quello che si propone. Non crede al progresso e te lo fa desiderare, non crede alla libertà e te la fa amare. Chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù e te ne accende al patto un desiderio inesausto». La gravosità della crisi che stiamo vivendo, probabilmente, permette all'innovazione di generare gli stessi stati d'animo nella gente: crea entusiasmo e dà loro una speranza.

«Innovare non vuole dire perdere la tradizione - ha specificato lo chef Vittorio Fusari (La dispensa pani e vini) -: le ricette sono la fotografia di un tempo, ma nel corso degli anni possono inevitabilmente stimolare la creazione di nuovi piatti». Insieme ai colleghi Philippe Leveillé del Miramonti l'Altro, Stefano Cerveni delle due Colombe e Beppe Maffioli del Carlo Magno hanno animato il «Future food» organizzato nell'auditorium del Museo di Santa Giulia davanti ad alcune centinaia di persone.

Dai piccoli ai grandi imprenditori, dall'agroalimentare all'industria, dagli studenti ai manager: il festival di Supernova è un bazaar tecnologico dove si trovano grandi idee e progetti virtuosi. Anche sotto la Loggia dove per tutta la giornata è stato animato un workshop per conoscere le caratteristiche e le dinamiche delle famose stampanti 3D, che grazie a uno specifico software permettono di realizzare in tempi brevi e con assoluta precisione pezzi poi utilizzati in qualsiasi ambito economico.

L'economista Enrico Moretti, consulente di Barak Obama, ha calcolato che per ogni addetto dedicato all'innovazione nascono tre nuovi posti di lavoro. Brescia non può trascurare questo dettaglio.

**Erminio Bissolotti**

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

## ESPERIENZE

*Elio, il gelataio:  
«Se la tua attività è sui social vuol dire che sei anche sul mercato e puoi dire la tua»*

## IN CUCINA

*Lo chef Fusari al convegno Future food:  
«Innovare non vuole dire perdere la tradizione»*

## IL PROGRAMMA DI OGGI

### Convegni, esposizioni e la «pagina bianca»

■ Dopo il successo di ieri proseguono anche oggi gli appuntamenti con Supernova. Piazza Vittoria sarà invasa dalle aziende che useranno lo spazio come immensa sala espositiva, mentre in piazza Loggia verrà sistemata la «pagina bianca» per i liberi pensieri. Al mattino in università è previsto Superstarter, uno startup contest, mentre il pomeriggio al Grande ci sarà un convegno dei giovani imprenditori di Aib. Tra i tanti appuntamenti ([www.festivalsupernova.it/](http://www.festivalsupernova.it/) per il programma) anche quello alle 17.30 in Loggia su «Movimento utile, nuova frontiera del benessere».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## La giornata

■ Nel fotoservizio curato dall'agenzia Neg alcune immagini della prima giornata di Supernova, che soprattutto al mattino ha visto protagonisti centinaia di ragazzi tra laboratori e l'incontro al Nuovo Eden. Tanti però sono stati gli allestimenti visitati in città nel pomeriggio





# Una smart city a misura di cittadino

L'incontro in Santa Giulia ha viaggiato su tre direttrici: ambiente, mobility oltre a salute e benessere. La curiosità dei «big data» e il paragone col cervello

■ Bene remare verso la smart city secondo la definizione da manuale di «città assistita da tecnologie in grado di migliorare la qualità della vita». Ma il passo prodromico alla concretizzazione della smart city sono i cosiddetti *big data* in termini di raccolta, gestione e soprattutto interpretazione.

Utili, a guisa di un «cruscotto urbano» che mette a disposizione informazioni in tempo reale, all'assunzione di decisioni consapevoli da parte dell'Amministrazione», ha introdotto ieri il vice sindaco - con delega all'Innovazione - Laura Castelletti aprendo il convegno «Smart city smart living» curato da Luca De Biase e moderato dal

giornalista Luca Tremolada all'auditorium del museo di Santa Giulia.

Un simposio articolato su tre direttrici: «Smart Grids e Ambiente», «Mobility» e «Salute e Benessere», ambiti appesi al filo dei big data, illustrati dal prof. Euro Beinart dell'università di Salisburgo. Nel 2011 i big data sono saliti alla ribalta con la messa a punto di un sistema capace di ragionare come - e meglio - del cervello umano. Nello stesso anno il «data team» di Obama ha applicato il modello alla campagna elettorale, aggiornando in real time le reazioni di un «campione» di 200 milioni di persone attingendo alle tracce più o meno consapevolmente lasciate in rete. Senza bisogno di sondaggi o questionari.

Inquietante per certi versi, se si pensa che una catena di supermercati americana è in grado di predire con buon margine di certezza, sulla scorta degli acquisti effettuati, l'eventuale gravidanza di una donna. Ma rinfancante d'altro canto per gli effetti propulsori su economia, qualità della vita, sicurez-

za. L'università degli studi di Brescia sta lavorando, ha ricordato la prof.ssa Anna Flammini (a portare il saluti del Rettore c'era il prof. Maurizio Memo), sul fronte «Health&Wealth», progetto latore di contributi netti di 2,5 milioni di euro reinvestiti in opportunità occupazionali per i giovani per una durata di «70 anni uomo».

Gli esempi applicativi «smart» vanno dalla misurazione dei costi per una risposta efficiente a problemi ambientali - «Come le particelle Pm10», ha spiegato la prof.ssa Maria Luisa Volta, pure della Statale di Brescia - ai protocolli attivi in seno ad A2A, rappresentata dall'ing. Paolo Manzoni.

**EXPO 2015**  
*Il concetto di smart city si sposa anche con le notizie da dare ai visitatori sui trasporti*

Parlare di città smart porta il discorso su Expo 2015 e sulla collegata necessità di offrire servizi, a loro volta smart, ai visitatori, a partire dalle informazioni sui trasporti. Tema che a Brescia farima con la metropolitana che ha generato un incremento del 15% nei fruitori del mezzo pubblico, «da 41 a 47 milioni», chiarisce il presidente di Brescia Mobilità Valerio Prignachi.

La smart city, emerge dagli interventi, non è una faccenda per soli tecnologi. Le persone - «smart people», manco a dirlo - sono un tassello fondamentale del mosaico, purché si muovano all'insegna della «coopetition» (collaborare prima per imparare a competere poi) e siano formate. Un accenno sullo stato della scuola è arrivato dall'ex ministro e attuale presidente dell'Iren Francesco Profumo, convinto che una riforma dell'istruzione debba iniziare a considerare la scuola come un «generatore di dati» per valutare in prospettiva il merito dello studente di oggi e lavoratore di domani.

**Raffaella Mora**



## Pane web e salame

### «Fare soldi con internet»

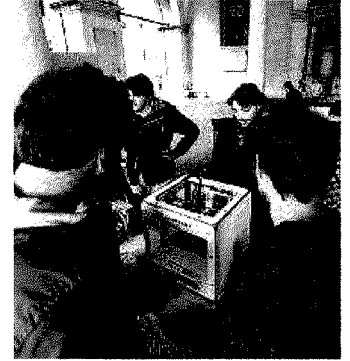
■ Già il titolo la dice lunga: «Fare soldi con internet». Nella quinta edizione di Pane web e salame lo scambio di esperienze raccontate dai titolari di piccole e medie imprese è servito a capire come concretizzare in termini economici gli investimenti della comunicazione social. Nel caso dei musei, come è cresciuto il numero di visitatori. Evento ospitato al Nuovo Eden.



## Maker Lab

### Ti costruisco la stampante 3D

■ Sotto il porticato della Loggia quindici temerari costruiranno in due giorni una stampante 3D. Sotto la guida di Opendot gli «studenti» hanno seguito le lezioni di teoria a cui ha fatto seguito la pratica: oggi le stampanti entreranno in funzione. Il tutto davanti agli occhi dei passanti che hanno potuto vedere alcune macchine al lavoro.



## Accademia Santa Giulia

### Opere di carta con il GdB

■ Opere di carta. La carta del Giornale di Brescia. Nel quadriportico di Piazza Vittoria gli studenti dell'Accademia Santa Giulia hanno esposto oggetti e altri pezzi realizzati appunto con la carta del nostro quotidiano. A questo progetto i raggi dell'accademia sono arrivati dopo un percorso alla scoperta del GdB, con una visita al Museo della carta di Toscolano.



## Area educational

### Al museo a lezione di «digital»

■ Laboratori, convegni e altre iniziative «digital» hanno caratterizzato il penultimo giorno di scuola della settimana di alcuni ragazzi bresciani, che ieri hanno partecipato all'Area Educational nella sala Santi Filippo e Giacomo di via Nino Bixio. Le lezioni «digital» sono iniziate nelle prime ore del mattino e sono proseguite per tutta la giornata fino alle 19.



## Future food

### Aperitivo 2.0 al Santa Giulia

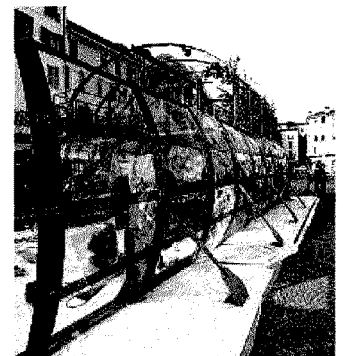
■ Aperitivo e cena 2.0. L'auditorium del Museo Santa Giulia è stato ieri teatro della conferenza dedicata al futuro del cibo (Future food) e tra i principali protagonisti di questo appuntamento vi erano anche Iginio Massari, pasticciere di fama internazionale e gli chef Philippe Leveillé, Vittorio Fusari, Stefano Cerveni e Beppe Maffioli autori di prelibatezze rivisitate.



## Arca di Apindustria

### La fusione di arte e manifattura

■ Il presidente di Apindustria Matteo Vinati l'ha definita «il simbolo di ciò che può nascere dall'ideale sinergia fra arte e manifattura industriale». L'Arca ormeggiata in Piazza Duomo ha cominciato a trovare forma verso sera, dopo quasi dieci ore di lavoro da parte dei tecnici dell'associazione di via Lippi. Per tutta la serata è stata il fulcro di diverse attività creative.



# Segni e orizzonti dei giovani in città

Piastra Pendolina e Informagiovani si fanno teatro di diversi laboratori per la formazione e l'avvio al mondo del lavoro, su iniziativa del Comune

■ Un gancio diretto tra passioni dei giovani e opportunità di lavoro concrete, obiettivo che il Comune di Brescia promuove nei suoi due spazi giovani presenti in città: la Piastra Pendolina e l'Informagiovani.

Tra ottobre e dicembre sono numerose le attività e le iniziative in programma, volte a sostenere le competenze e le abilità dei ragazzi e il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Iniziativa che, come ha dichiarato l'assessore Felice Scalvini «sono l'ennesima dimostrazione di una città che si muove, sostenuta dall'amministrazione comunale».

Alla Piastra Pendolina di via Ragazzi del '99, i giovani tra i 14 e i 20 anni potranno aderire a molteplici attività educative gratuite, in programma il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19.

Tre i laboratori proposti: recupero creativo dei materiali, writing e musica interculturale, quest'ultimo realizzato con la supervisione scientifica del Conservatorio di Brescia.

Si tratta di attività innovative che interagiscono con la città, dove i giovani lasceranno un segno concreto con installazioni, dipinti e musica. Sono in programma anche gruppi di lavoro che si occuperanno di ricondizionamento di vecchi pc, gestione di una radio web, registrazione musicale e realizzazione di un orto urbano.

I laboratori e i gruppi saranno condotti da professionisti esterni, ma anche da giovani con competenze specifiche (programma completo sul sito [www.fuoriclassebrescia.it](http://www.fuoriclassebrescia.it) o sul gruppo facebook).

«Piastra Pendolina è un vero e proprio punto di riferimento per i ragazzi della città, con oltre tremila presenze regi-

strate nell'ultimo anno - spiega Alessandro Augelli, educatore dello Spazio Giovani -. Dalle iniziative degli scorsi anni sono nate delle vere e proprie opportunità professionali per i ragazzi bresciani, tra cui la Ciclofficina, un laboratorio di riciclo computer, e i corsi Bresciaclick, in cui i giovani insegnano agli adulti a utilizzare il web».

«Cerchiamo di favorire la connessione tra le passioni dei giovani e le opportunità di lavoro - aggiunge Chiara Lazzarini, responsabile degli Spazi Giovani del Comune -. Questa connessione raggiungerà il suo apice il 25 ottobre con il Job Day». In quella data, in concomitanza con tutti gli Informagiovani della rete lombarda, all'Informagiovani di via San Faustino 33/b avrà luogo l'evento «Youth@work». Dalle 9 alle 12.30 sarà possibile ricevere consulenza gratuita su argomenti specifici legati al tema del lavoro, in collaborazione con Sportello Eurodesk, Solco Brescia e **Apindustria Brescia**.

**Francesca Roman**

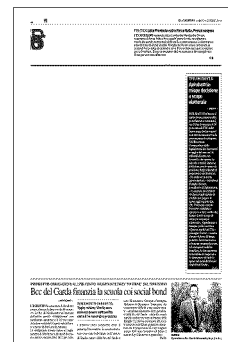


## TFR IN BUSTA Apindustria: miope decisione a scopo elettorale

— BRESCIA —

**PER MATTEO** Renzi si tratta di una misura utile per rilanciare i consumi, ma l'idea di inserire il 50 per cento del Tfr nella busta paga dei lavoratori non trova consenso tra le associazioni di categorie. Nel Bresciano l'ammontare delle liquidazioni dei lavoratori si aggira intorno ai 2,6 miliardi di euro, un tesoretto che spesso le piccole e medie imprese utilizzano per le spese di gestione, dagli stipendi al pagamento dei fornitori. «Se andasse in porto questa ipotesi – sottolinea Douglas Sivieri, presidente di Apindustria – le aziende dovrebbero rivolgersi agli istituti di credito per pagare le spese oggi coperte dal Tfr. Purtroppo questo Governo continua a operare e a fare scelte che hanno il solo scopo di ottenere consenso elettorale». Apindustria è dunque molto scettica. «Questa novità sul Tfr – prosegue Sivieri – non ha alcuna visione di lungo periodo. Servono invece soluzioni strutturali come ad esempio il reddito familiare, la detassazione del reddito da impresa e la detrazione di tutte le spese sul modello fiscale degli Stati Uniti».

Pa.Ci.



**Il festival della creatività****Supernova, Brescia e i mille volti dell'innovazione**

Dal selciato di piazza Loggia (nell'immagine di Andrea Campanelli per Fotogramma) mille volti guardano Brescia che si interroga su creatività e innovazione. Sono le performance di Supernova, due giorni di festa in cui temi come start-up, internet, innovazione hanno colonizzato la città: dall'Università Statale al cuore del centro storico. alle pagine 4 e 5 **Bendinelli e Troncana**

**Primo piano** | La festa dell'innovazione**Supernova, le idee per battere la crisi**

Seimila visitatori nel primo dei due giorni della kermesse che ieri ha iniziato a occupare la città. L'obiettivo: parlare dell'economia con ottimismo, guardando anche alle nuove frontiere tecnologiche

I fondamentali dicono che la crisi iniziata nel 2008 ha ridotto il Pil, creato disoccupati, cacciato dal mercato migliaia di aziende, devastato alcuni settori (l'edilizia prima e sopra gli altri) e infine, non per importanza, ci ha anche portato alla deflazione. Insomma, sei anni fa l'economia bresciana era fatta in un modo, oggi è già altro e domani non sappiamo come saremo.

Supernova, la due giorni di festival dedicata all'innovazione e alla creatività che ieri ha iniziato a occupare piazze e luoghi del centro storico, prova a suggerire qualche traccia dell'economia di domani trasmettendo un messaggio di ottimismo o di volontà di cambiamento. Installazioni arti-

stiche in piazza Paolo VI, mostre che raccontano il passaggio dal piombo alla videoscrittura, riflessioni sulle smart cities, laboratori dei maker, stampanti in 3D, Piazza Vittoria senza Bigio fascista che sotto la tensostruttura creava legami non solo fisici tra le grandi e medie aziende bresciane che hanno fatto la storia industriale della provincia e piccole start-up creative. Tanti giovani, soprattutto, curiosi e desiderosi di vedere le nuove tecnologie al lavoro ma soprattutto di provare a capire come le idee possano trasformarsi in impresa, in lavoro, in nuova identità. Seimila i visitatori, secondo gli organizzatori. È un po' lo spirito del festival ideato dal laboratorio di

impresa Talent Garden con la collaborazione istituzionale del Comune di Brescia e dell'Aib e che quest'anno ha messo al centro della riflessione il tema dell'economia collaborativa, della condivisione di idee e della loro diffusione secondo logiche orizzontali.

«Pane Web e Salame 5», che per un lustro è stato l'incubatoio del festival, al Nuovo Eden ha messo a confronto le esperienze di piccole imprese che hanno imboccato la via dell'innovazione e ideato nuovi modi di comunicare il brand e il punto vendita.

«Quasi un ritorno alle origini — spiega Fabrizio Martire di Gummy Industries, società di comunicazione che con Talent Gar-



den ha promosso l'evento fin dalle origini — I social media sono diventati una grande moda, ma oramai se vuoi farti notare su Facebook devi pagare, al pari di un qualsiasi mezzo di comunicazione. E poi l'e-commerce, che anche in Italia inizia a diventare sempre più significativo. E in un contesto nel quale per ogni attività che apre ce ne sono due che chiudono, ci siamo chiesti: non è che in giro c'è qualche negoziante che ha realizzato idee strane e diverse per portare la gente nel proprio negozio?». La gelateria che si inventa i gusti e li diffonde su twitter, la forneria che comunica i propri panini e fa prenotare i tavoli on line, il museo di Torino che ambisce ad avere i google glass come audioguide di nuova generazione. Piccole e medie imprese che si sono inventate il modo di usare i social media per valorizzare la community dei clienti. «In Kuwait vendono le pecore attraverso Instagram — racconta Fabrizio Martire —: forse è arrivato il momento di imparare dai Paesi emergenti».

La soluzione alla crisi non passerà da qui ma se il Festival sta insegnando qualcosa è che orizzontalità e idee circolano molto rapidamente. Non sarà già arrivata l'epoca dei beni comuni come scrivono gli organizzatori nella home page del sito di Supernova, ma le gerarchie, anche nelle comunità locali, stanno rapidamente mutando. Oggi la seconda giornata di eventi e laboratori.

**Thomas Bendinelli**

## Il dibattito

Al centro della riflessione il tema dell'economia collaborativa

### La storia/1

## Sotto la Loggia i miracoli degli oggetti stampati in 3D

Per il pollo, usate il forno. «All'inizio i clienti mi chiedevano quanto ci mettevano a cuocere gli arrosti». Che fossero stampanti in 3D, l'hanno capito solamente dopo un po': datele un pezzo di plastica, e la «Jet all» di Brescia ci caverà fuori lo skyline di Manhattan a tre dimensioni. Hanno portato gli attrezzi del mestiere sotto al portico di piazza Loggia: tasto on e sono partite le stampanti in 3D. Per un alieno formato mignon ci son volute 4 ore. «Facciamo giocattoli, calotte, qualsiasi cosa» dice Roberto. Basta portare un disegno e tac, dalla plastica esce qualsiasi cosa. Le stampanti in 3D paiono miracolose. «Per le aziende, un risparmio del 99% sulla produzione», giurano. Funziona come una stampante normale, solo che non escono fogli di carta. Michele Faini se l'è fatta da solo: «Ho comprato il kit». E una lacca per capelli: la spruzzi per far attaccare la plastica al piano. E' tutta una nuvola di lacca, alla sua scrivania: con il suo studio Expoin fa vedere come si creano mani robotiche e bicchieri dalla stampante magica. Chi osa cimentarsi, vada qualche metro più in là: Opndot di Milano fa costruire ai comuni mortali una stampante 3D. Roba da ragazzi? Non pare.

**Alessandra Troncana**

### La storia/2

## Vinati come Noé la sua Arca pronta a salpare verso il futuro

Il dj attacca con le casse a palla: vai con David Guetta. Ai martelli ci sta lui, Matteo Vinati di **Apindustria**. L'Arca l'ha costruita in due settimane, nella sua officina: 18 ore al giorno a lavorare il ferro riciclato. L'ha portata in piazza Paolo VI, ci resterà fino a stasera: un gigante di metallo con un albero a forma di cervello. «Questa barca salpa nel futuro con il mondo che vorremmo: ci portiamo dietro la tradizione imprenditoriale di Brescia». È un'installazione work in progress, non è ancora finita: lui ha fatto lo scheletro e costruito un laboratorio da artigiano al posto delle cabine, quattro artisti e uno scenografo danno gli ultimi ritocchi. Pittura su tela e le posizioni dello yoga intagliate nel legno, con qualche pannello di Giuseppe Rivadossi: «Il concetto è mens sana in corpore sano». Su, al primo piano, quelli di Eco and you, Verolanuova, hanno messo divani di cartone per gli ospiti: si può salire, dieci persone al massimo, e leggere un libro. Il dj intanto mette la musica e gli artisti continuano con i pennelli. All'ingresso dell'Arca, non a caso, c'è un cartello: «Vietato l'ingresso ai non autorizzati». «In verità, la sera può entrare chiunque» dice Vinati. Si salpa verso l'isola che non c'è, con il rumore del martello in sottofondo. (a.tr.)

### La vicenda

● **La logica**  
Punto di partenza e filo conduttore degli appuntamenti firmati Supernova, il concetto di «Collaborative Commons» coniato dallo studioso americano Jeremy Rifkin nel suo libro «The Zero Marginal Cost Society»

● **L'idea**  
È quella di ridefinire il senso del capitalismo

**60****Eventi**In programma  
nella due giorni  
del Festival  
bresciano**4****Aree**I temi: business,  
society,  
educational  
e art**10****Speaker**Di rilievo come  
Oscar Farinetti,  
Francesco  
Profumo,  
Marina  
Salamon**Viaggio**Quello di  
Supernova è  
un viaggio  
nell'innovazione  
e che  
coinvolge tutta  
la città: dai  
luoghi del  
sapere come  
l'Università a  
Santa Giulia e il  
centro storico  
con le sue  
tradizioni e  
suggestioni.  
Due giorni  
in cui si è  
discusso  
di innovazione,  
rappresentata  
anche da  
un'arca in  
piazza Duomo  
(Fotogramma)

# Gli chef della Brescia stellata lanciano il cibo «emozionale»

## Le scelte per il futuro devono essere responsabili, per non nutrirsì di pillole

Le diverse consistenze della zucca, un risotto alla milanese cotto con procedura innovativa o un pollo bio abbinato alle sarde essiccate di Montisola? Il futuro, spiegano gli chef stellati bresciani intervenuti ieri a Supernova, deve essere responsabile. «Una ricetta con solo il 6 per cento di scarto, in pratica solo le ossa del pollo», spiega Stefano Cerveni del «Due Colombe». «L'attenzione al territorio e ai suoi prodotti», suggeriscono Giuseppe Maffioli del «Carlo Magno» e Vittorio Fusari della dispensa «Pani e vini» di Adro. «La possibilità di poter continuare a masticare anche domani», intima Philippe Léveillé del «Miramonti l'Altro» scansando un futuro di cibo in pillole.

Gabriele Archetti, professore di Storia Medievale della Cattolica, prende spunto dal luogo del convegno (Santa Giulia) per ricordare che il cibo è esperienza e che «già mille

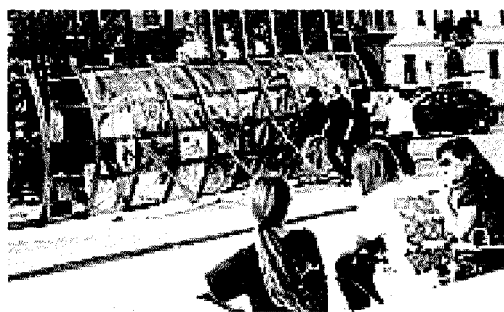
anni fa le monache conoscevano la zonazione e sapevano dove era meglio fare il vino». Il cibo, ricorda Archetti, «non è semplice elemento materiale: c'è l'intelligenza nel modo in cui lo si tratta, lo si trasforma, lo si conserva». Di più, come sottolinea Gianni Gilioli del dipartimento di Medicina molecolare della Statale e tra gli animatori del laboratorio Agrifood che guarda ad Expo e coinvolge una cinquantina di ricercatori bresciani attivi in diversi enti della provincia, «la tecnologia nasce perché dobbiamo manipolare il cibo». Cucinarlo innanzitutto, come spiegava già Lévi-Strauss. La rivoluzione verde fatta da genetica, agronomia e chimica sta concludendo la sua parabola, da anni l'incremento di produttività alimentare pro capite sta calando, crescono gli squilibri, aumenta la domanda. E molta di questa dipenderà non solo da quanti saremo, sicura-

mente di più, ma anche da quanto e cosa mangeremo.

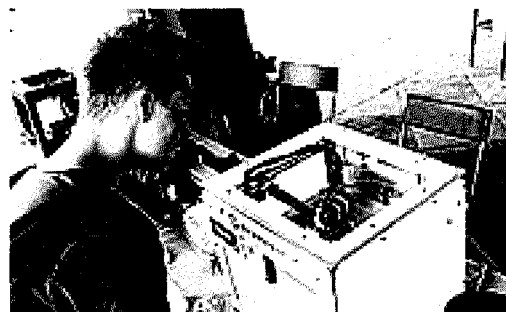
Il futuro? «Il cibo sarà uno dei motori del cambiamento globale e tanti giovani potranno trovarvi soddisfazione anche lavorativa», spiega Gilioli. Avendo ben presente che la strada è quella del «cibo che fa bene alla salute e all'ambiente». Sostenibile, insomma, per l'uomo e il pianeta, stando attenti a non inseguire «i semafori sulle etichette» che riescono a spiegarci che una bibita zero zuccheri fa meno male di un pezzo di grana padano. «Velocità, stress e stati d'ansia portano a piatti veloci e sregolatezza - rileva la nutrizionista della nazionale di calcio Elisabetta Orsi -, ma il nutrizionista può

**La «ricetta»**

Per i cuochi è fondamentale l'attenzione al territorio e ai suoi prodotti

**La giornata**

**L'arca realizzata dai giovani dell'Api**  
È stata costruita in piazza Paolo VI e vuole rappresentare la creatività e l'innovazione



**La magia delle stampanti in tre dimensioni**  
Sembrano forni a microonde ma rappresentano il futuro del mondo produttivo: le stampanti in 3D



**L'avanguardia è sbarcata in piazza Loggia**  
Performance in piazza della Loggia. Supernova non è solo tecnologia ma anche arte d'avanguardia



**Gli chef stellati e le nuove frontiere del cibo**  
I migliori cuochi che il panorama bresciano è in grado di offrire ieri in S.Giulia (*Fotogramma/Campanelli*)

diventare l'accompagnatore verso scelte alimentari che diventino fonte di salute». In che modo? «Proposte sane e gustose: un nutrizionista chef». Lo ha ricordato in apertura Carla Icardi di Italian Gourmet: «Il cibo ha sempre due aspetti: uno nutrizionale, l'altro emozionale, legato alle passioni e ai ricordi». C'è spazio per spiegare l'applicazioni per smartphone studiata in Cattolica «Don't waste» dedicata allo spreco alimentare. Poi è il momento dell'aperitivo. Del pane e salamina nella versione Fusari con tanto di panino di farina bio macinata a pietra e salami d'allevamento virtuosi. «Il pane - ci ricorda Archetti - è da sempre uno degli elementi fondamentali delle civiltà mediterranee». Da masticare con gusto. Ieri, oggi e domani: anche questo è Supernova, festival dell'innovazione e della creatività.

**T. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA